CALENDARIO LITURGICO

28 gennaio DOMENICA *IV Tempo Ordinario*	*8.30*	*Angelo ed Elena*
	10.00	*Bonaria ed Efisio*
	11.30	*Vitario Maurizio*
29 gennaio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Antonietta, Tonino e Alberto*
30 gennaio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30*	*Ghitta, Augusto e Nenne*
31 gennaio MERCOLEDÌ *S. Giovanni Bosco*	*17.30*	*Liberato, Umberto e Mario*
1 febbraio GIOVEDÌ *Conversione di S. Paolo*	*17.30*	*Maria, Greca e Salvatore*
2 febbraio VENERDÌ *Present. Gesù al Tempio*	*17.30*	*Raimondo*
3 febbraio SABATO *S. Biagio*	*17.30*	*Aldo, Antonio e Bonaria*
4 febbraio DOMENICA *V Tempo Ordinario*	*8.30*	*Teodosia e Bonfiglio*
	10.00	*Don Salvatore*
	11.30	

Venerdì 2, h. 16.30: Adorazione Eucaristica
Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Gesù mite e umile di cuore

Gesù, tu hai detto:
«Imparate da me che sono mite e umile di cuore
e troverete riposo alle anime vostre.»
Sì, Signore mio e Dio mio,
l' anima mia riposa nel vederti
rivestito della forma e della natura di schiavo,
abbassarti fino a lavare i piedi dei tuoi apostoli.
Ricordo ancora le tue parole:
«Vi ho dato l' esempio,
perché anche voi facciate come ho fatto io.
Il discepolo non è più del Maestro...
Se voi comprenderete ciò,
sarete beati mettendolo in pratica.»
Le comprendo, Signore, queste parole uscite
dal tuo cuore mansueto e umile.
Le voglio mettere in pratica
con l' aiuto della tua grazia...
Tu però, o Signore, conosci la mia debolezza:
ogni mattino prendo l'impegno
di praticare l' umiltà e alla sera
riconosco che ho commesso ancora
ripetuti atti di orgoglio.
Voglio, mio Dio, fondare la mia speranza
soltanto su di te.
Poiché tutto puoi fa' nascere nel mio cuore
la virtù che desidero.
Per ottenere questa grazia
dalla infinita tua misericordia ti ripeterò spesso:
«Gesù, mite e umile di cuore,
rendi il mio cuore simile al tuo.»

S. Teresa di Lisieux

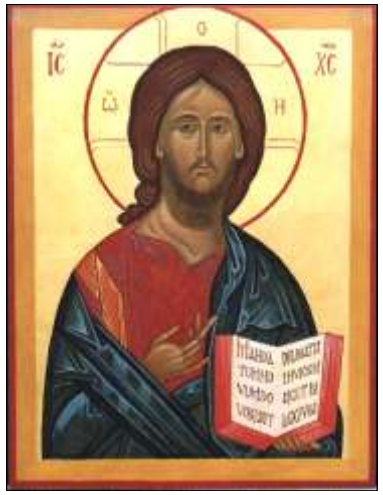
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

28 gen. - 4 feb. 2018
IV settimana T. O.

La Voce potente di Dio

Che dono meraviglioso è quello della voce! Con essa possiamo raccontarci, chiedere aiuto, ringraziare e cantare… Con essa possiamo comunicare in mille modi e sfaccettature diverse, esternando idee ed emozioni, stati d'animo e scelte motivate. Possibile che Dio, il creatore, non abbia né voce né voce in capitolo? Possibile che lasci soffrire gli uomini senza fare nulla, visto che è "colpevole" di aver donato loro la vita?
Così debbono aver pensato gli Ebrei schiavi sotto i faraoni; così ancora oggi gli uomini infelici e delusi del mondo. La prima lettura ci immerge nell'atmosfera della liberazione dall'Egitto, dove Dio si fece conoscere come Bat Qol, voce potente



che risuona quando le speranze sono esaurite. Stretti tra Mar Rosso e l'esercito egiziano, gli Ebrei si appellarono con fiducia a quella voce e accadde l'impossibile. Mosé divenne il primo profeta, colui che aveva in bocca la Parola potente ed efficace del Signore. Sulla stessa linea si presenta Gesù, capace di far risuonare

quella Parola con determinazione ed autorità. Il profeta si riconosce, oggi come allora, dai frutti: è in grado di sconfiggere gli spiriti del male? Mette in gioco totalmente se stesso comportandosi con coerenza rispetto ai propri proclami ideali? È convinto delle proprie idee tanto da essere disposto a mettere a rischio la propria vita per esse?
Gesù è tutto questo perché, come recitava il salmo, si appoggia sulla roccia della salvezza: la preghiera di ringraziamento e di abbandono fiducioso a Dio che è Padre. Con Gesù la Voce potente di Dio fa solo più paura agli spiriti impuri. Per gli altri è soltanto Voce dell'Amore.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Dt 18,15-20)*
Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Dal libro del Deuterònomio
Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".
Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 94)*

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo la roccia della nostra salvezza. / Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, / il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce! / «Non indurite il cuore come a Merìba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA *(1Cor 7,32-35)*
La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Mt 4, 16)*
Alleluia, alleluia. ***(Il versetto va ascoltato e non letto a voce alta)***

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

VANGELO *(Mc 1,21-28)*
Insegnava loro come uno che ha autorità.

Dal Vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, a Cafàrnao, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.
Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.
Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».
La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. Parola del Signore.

La Celebrazione della Messa

12. PREGHIERA EUCARISTICA 2

*La Preghiera Eucaristica si compone di 8 parti. All'**azione di grazie** espressa particolarmente dal Prefazio, segue **l'acclamazione** che si esprime nel canto del Santo, proclamato da tutto il popolo insieme al sacerdote.*
*Segue **l'epìclesi**, ossia quella speciale invocazione con la quale la Chiesa implora la potenza dello Spirito Santo, perché i doni offerti dagli uomini siano consacrati, cioè diventino il Corpo e il Sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata che si riceve nella Comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno. Recitando il Credo, abbiamo espresso la nostra fede nel Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.*
Nel Prefazio il sacerdote ha rivolto il rendimento di grazie al Padre, per mezzo di Gesù. Ora, all'approssimarsi della Consacrazione, si invoca lo Spirito Santo.
La Santa Messa alla quale noi prendiamo parte vede all'opera la Santissima Trinità: «Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore».
Ogni parola è densa di significato: soffermiamoci su quel "per noi". Tutta l'opera di Dio è realizzata "per noi". Noi allora siamo quelle persone per le quali è al lavoro nientemeno che Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. La verità del nostro esistere, la realtà profonda di ciascuno di noi sta in questo essere oggetto dell'attenzione, della premura, del "lavoro" di Dio.
L'importanza di ciascuno di noi sta proprio in questo: nell'essere amati da Dio.

Martedì 30, h. 18.30
Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Giovedì 1
Iniziano i Giovedì dedicati a S. Rita

Giovedì 1, h. 18.00
Incontro di Catechesi Biblica

Venerdì 2, h. 16.30
Adorazione Eucaristica